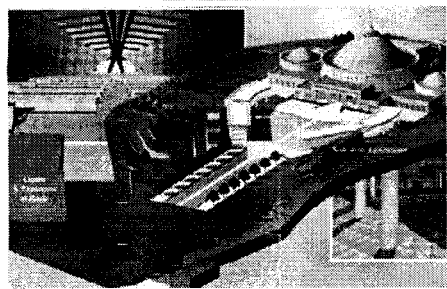
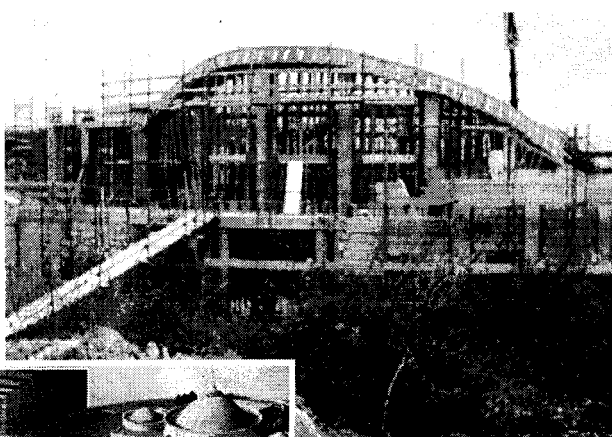


Natuzza più forte del racket

Nonostante l'intimidazione, continua la costruzione della chiesa di Paravati

Nonostante il grave atto intimidatorio perpetrato giorni fa ai danni della struttura, comincia a prendere corpo e consistenza l'opera di costruzione della grande chiesa dedicata al "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime". Un complesso architettonico imponente, che, a diversi mesi dall'avvio dei lavori, appare alla sinistra degli automobilisti che transitano da nord verso sud, sulla statale 18, all'entrata di Paravati. I lavori, attualmente, stanno riguardando la costruzione



La Chiesa «voluta dalla Madonna» in costruzione. A lato il progetto

delle mura perimetrali della struttura e precisamente il quinto dei sei lotti previsti in questa fase iniziale. Un complesso ecclesiale richiesto alla mistica con le stigmate di Paravati dalla stessa Vergine Maria allorché nel 1944, durante una delle numerose apparizioni, le predisse che in futuro, sarebbero state costruite una grande chiesa «e una casa per alleviare le necessità di giovani, anziani e

di quanti altri si troveranno nel bisogno». L'edificio sta nascendo nell'ampia spianata di proprietà della fondazione "Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime". L'ente, nato il 13 maggio del 1987 su ispirazione dell'umile donna con le stigmate, ha inaugurato il 23 maggio del 1992, in locali precedentemente acquisiti e ristrutturati, il centro anziani "Monsignor Pasquale Colloca". Per

la raccolta dei fondi necessari alla realizzazione della chiesa si sono attivati, e si stanno ancora attivando, personalità di spicco del mondo dello spettacolo, dello sport, del sociale e della politica regionale. L'estate scorsa, proprio per questo motivo, il noto promoter di eventi musicali Ruggero Pigna ha voluto organizzare a Paravati "La notte degli Angeli", una manifestazione che ha riscosso un notevole successo di pubblico, trasmessa nei giorni scorsi in mondovisione da Rai Inter-

national. Il progetto architettonico e strutturale della grande chiesa, redatto su precise indicazioni della stessa Natuzza Evolo, dall'architetto Francesco Bruno e dagli ingegneri Antonio De Rose e Domenico Bruno prevede una struttura che può accogliere complessivamente circa duemila fedeli. Lo schema planimetrico dell'edificio assume una conformazione cruciforme nelle cui braccia trovano la loro naturale posizione la cappella del Santissimo, quella delle confessioni, quella feriale e il sagrato davanti al quale sorge la grande piazza delimitata dal colonnato. Prevista anche una costruzione sottostante la cappella delle confessioni, il sagrato e la piazza che ospiterà, con un insieme di elementi funzionali e autonomi, il Centro sale e strutture congressuali, nel quale si svolgeranno attività di studio e ricerca, e il centro ristoro, composto da sale polivalenti e di relazione utili all'accoglienza delle migliaia di pellegrini che, ormai, da anni si riversano a Paravati, per incontrare e ricevere una parola di conforto da "Mamma Natuzza".

GIUSEPPE CURRÀ
vibo@calabriaora.it